Tàr. Il metaverso della musica classica

Articolo di: Livia Bidoli

 [1]

Un nome particolare per il nuovo film di **Todd Field**, ***Tàr***, che significa in antico norreno "**tenace e resistente**", ma anche "**catrame**" ed "incatramare" in inglese moderno. In effetti il finale del film ha un aspetto simbolico sicuramente legato al cognome di **Lydia Tár**, interpretata da **Cate Blanchett**, che nel film ha il ruolo di una **celebre direttrice d'orchestra** e compositrice nel mondo internazionale della musica classica, Naturalmente, è **pura fiction**, così come la sua ammirazione per **Leonard Bernstein**, eccelso "baton" del secolo scorso.

Partiamo dalla **Sinfonia n.5 di Mahler,** che Lydia Tàr dovrà condurre alla **Philarmonie di Berlino**, di cui è la direttrice da anni. La Quinta di Mahler è **la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra** ed inizia con la *Trauermarsch*, ovvero con **una marcia funebre**: ecco, Lydia Tàr si sta avviando verso un cambiamento clamoroso, senza il supporto di sua moglie, primo violino della Philarmonie interpretata da **Nina Hoss**. Come mai? E' presto detto: le sue **plurime relazioni al femminile** con altre studentesse del suo campo di lavoro, ovvero la musica classica, ed il suo comportamento, non solo verso di loro ma anche verso il suo primo assistente, **Sebastian**, improntate ad una **disamina cinica della vita** e del suo posto rispetto a queste relazioni umane, le farà **il vuoto**, che si tradurrà con un crollo.

Quel che si respira dall'inizio alla fine del film è proprio questo aleggiare della sua **freddezza: un grigio possente** che esaspera chiunque, **una lamiera di metallo che ha la pesantezza della ghisa**. Nessun calore è emanato da questa donna: una specie di **robot** che nemmeno dopo un'aggressione (voluta strategicamente dall'ultima fiamma che l'ha condotta in un tranello?) si mostra sconcertata. Tira dritto anche dopo uno strano incidente col metronomo in cui si rivolge alla bambina nera adottata per capire se è stata lei, magari involontariamente.

La questione ***gender***, di cui ormai è un dovere occuparsi, che lo si voglia o no, insieme alla questione **immigrati, adozione loro o di bambini africani**, si profila insieme ad un'altra, ben piu' inquietante, legata al **postumano**: un concerto diretto per un videogioco, con ragazzi che indossano una maschera per seguire in "immersione". Un **metaverso della realtà**, che adocchia gli adolescenti a due passi di distanza. Forse ci sono già dentro, mentre **la realtà continua a scorrere *"su"* di loro**. Un film su cui riflettere.
Pubblicato in: GN15 Anno XV 15 febbraio 2023
//
Scheda**Titolo completo:**
Tár
Lingua originale inglese
Paese di produzione Stati Uniti d'America, Germania
Anno 2022
Durata 158 min
Rapporto 2,39:1

Genere drammatico
Regia Todd Field
Soggetto Todd Field
Sceneggiatura Todd Field
Produttore Todd Field, Alexandra Milchan, Scott Lambert
Produttore esecutivo Cate Blanchett, Phil Hunt, Stephen Kelliher, Marcus Loges, Compton Ross, David L. Schiff, Uwe Schott, Nigel Wooll
Casa di produzione Standard Film Company, EMJAG Productions
Distribuzione in italiano Universal Pictures
Fotografia Florian Hoffmeister
Montaggio Monika Willi
Musiche Hildur Guðnadóttir
Scenografia Marco Bittner Rosser, Ernestine Hipper
Costumi Bina Daigeler

Interpreti e personaggi
Cate Blanchett: Lydia Tár
Noémie Merlant: Francesca Lentini
Nina Hoss: Sharon Goodnow
Sophie Kauer: Olga Metkina
Julian Glover: Andris Davis
Allan Corduner: Sebastian Brix
Mark Strong: Eliot Kaplan
Sylvia Flote: Krista Taylor

- Cinema

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/tar-metaverso-della-musica-classica

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/tar-1